

1 settembre 2005 18:44

FRANCIA: Francia. Houellebecq e la clonazione, per ora nel suo ultimo libro

Michel Houellebecq ne è convinto. La clonazione umana, il tema al centro del suo quarto libro -che uscirà in Francia il 31 agosto con il titolo "La possibilità di un'isola" - "ci sarà".

Perché -spiega in una intervista a *Le Monde*- "certe cose sono irreversibili. Tutto quello che la scienza può permettere sarà realizzato, anche se ciò modifica profondamente quello che noi consideriamo oggi come umano, o come auspicabile".

Autore di successo, al centro di ripetute polemiche, anche per il modo "politicamente scorretto" o -secondo altri- per il talento e il coraggio con cui ha affrontato temi sensibili come l'eugenetica, il turismo sessuale, il sesso, l'amore, l'islam, Houellebecq pubblicherà "La possibilità di un'isola" con un nuovo editore Fayard, e non più Flammarion, dove erano usciti "Le particelle elementari" (1999) e "Piattaforma" (2001). Il suo primo libro "Estensione del dominio della lotta" (1994) era invece stato pubblicato da Nadeau.

Un cambio di squadra, molto commentato, anche per la cifra che l'ha accompagnato: *Le Monde* parla di più di un milione di euro. Houellebecq dovrà adattare il nuovo libro -che sarà tirato in 200.000 copie- per il cinema e curarne la regia.

"La possibilità di un'isola" -che uscirà in Italia a settembre da Bompiani- è un volume di circa 500 pagine che mescola diversi racconti: quello di Daniel 1, artista comico, e quello dei suoi cloni, "neo-umani", alcuni decenni più tardi.

Nel romanzo Houellebecq dipinge una setta che promette l'immortalità ai suoi membri. Ognuno di loro, prima della propria morte volontaria, dà un campione di Dna e un "racconto di vita" che serviranno per essere clonati un giorno come "neo-umani".

"La parte 'Daniel 1' -dice lo scrittore, che ha 47 anni, a *Le Monde*- è un'anticipazione di quello che può succedere, di qui a dieci anni. Il resto, i cloni, i neo-umani, è fantascienza, cioè anticipazione senza garanzia di realizzazione". In "La possibilità di un'isola" il "racconto di vita" di Daniel 1 è scoperto e letto, 2000 anni più tardi, da Daniel 24, poi da Daniel 25, suoi lontani cloni.

"Essere clonato io? Non so se ne ho voglia. Forse. Tuttavia non mi piacerebbe vedere il mio clone, preferirei essere morto al momento della sua venuta".

I neo-umani del suo romanzo "comunicano in modo virtuale, ed hanno, a poco a poco, nel corso delle varie clonazioni, perso le principali caratteristiche dell'umanità: il sorriso, le lacrime".

E a chi lo rimprovera di "mostrare il mondo come sta diventando, senza criticare questo stato di cose, senza chiamare a cambiarlo, a resistere", Houellebecq risponde: "Certamente. Mi si rimprovera di mostrare, in dettaglio, l'umanità media. E di essere certo che tutto quello che è tecnicamente possibile sarà realizzato, anche se non è veramente umano. La clonazione ci sarà".

Michel Houellebecq -il cognome vero è Thomas, Houellebecq è quello della nonna paterna- ha lasciato la Francia e si è trasferito in Andalusia, dove ha scritto il libro.